

## **BASEBALL e SOFTBALL e la solidarietà nel DONO**

Cervignano 7 ottobre 2011 – **FIBS ITALIA**, Federazione Italiana Baseball e Softball e **ADO FVG**, Associazione Donatori Organi Friuli Venezia Giulia; sono le due eccellenze che venerdì sera hanno unito le loro forze e, presso il campo di baseball, hanno fatto squadra per la più bella partita che si possa giocare: sensibilizzare le persone alla cultura del DONO, quello con la “D” maiuscola che dona tutto se stesso a un altro essere umano che non conoscerà mai e senza chiedere nulla in cambio.

**Livio NONIS**, Presidente del Comitato Provinciale FIBS, è stato l’abile regista della serata, che ha introdotto l’argomento, con un filmato dell’ADO FVG dal titolo “Le solite parole”; al termine ha dato voce ai vari relatori. E’ stata la volta di **Marcello MASSA**, Presidente Comitato Regionale FIBS FVG, che ha sottolineato l’impegno della Federazione in modo particolare verso i ragazzi, oltre che per far conoscere meglio questo sport, per sensibilizzarli ad aspetti della vita che spesso sono loro sconosciuti.

Il dott. **Franco BIFFONI**, Presidente Regionale ADO FVG ha messo subito l’argomento in ”**battuta**”, spiegando il significato della **cultura del dono**, quale la necessità di fare qualcosa di concreto, nel rispetto di ognuno verso gli altri, come nutrimento vitale. Ha sottolineato che è necessario far conoscere la nostra scelta a coloro che ci sono vicini, in modo che sappiano cosa fare nel momento più drammatico della vita.

Toccanti sono state le testimonianze di **Lidia MAURO**, della dott.ssa **Elena FABBRO** e di **Mario MINETTO**.

**Lidia**, madre di donatore, ha ripercorso le sofferenze della sua famiglia, segnata dalla perdita dei due giovanissimi figli. All’epoca non fu possibile donare gli organi del primo figlio, perché il “sistema trapianti” non era perfezionato come lo è oggi. Dopo 6 anni purtroppo anche il secondo figlio morì e con il dono dei suoi organi oggi altri possono continuare a vivere. Questo dà a lei e alla sua famiglia grande serenità, pace e forza per continuare e portare il messaggio di grande speranza.

**Elena**, 35enne trapiantata, vive da 17 anni grazie all’organo che ha ricevuto da un giovane deceduto e paradossalmente è come se questo prezioso regalo glielo abbia fatto il figlio di Lidia.

La sua testimonianza è importante perché in lei si vede realizzato concretamente il DONO, cioè la rinascita di una persona, che in seguito ha potuto condurre una vita normale, studiare, laurearsi, formare una famiglia e avere figli. Ne è orgogliosa e con la sua testimonianza ha voluto sensibilizzare i giovani presenti a condurre uno stile di vita “salutare”, ricordando che si può socializzare ovunque, ma sempre usando la propria testa. In ogni piccolo gesto si possono trovare i semi del dono.

**Mario**, noto giocatore di baseball, trapiantato, che ha reagito con fiducia alla malattia che lo ha invalidato. Nelle sue parole c’è il piacere di vivere, di averne avuto la possibilità grazie al fatto che ha ricevuto il dono di organi, di essere presente in questa serata per continuare la sua partita e portare il proprio messaggio positivo agli altri.

Ai giovani rivolge la raccomandazione di fare prevenzione, prestando attenzione a come si usa il proprio corpo. Sollecita tutti al dialogo in famiglia su cosa vuol dire “donazione di organi” e a rendere nota la propria scelta, in modo che gli altri non debbano decidere all’ultimo momento. Donare gli organi è importante per dare una possibilità di vita agli altri.

**Lidia, Elena e Mario** hanno ricordato l’operato dei medici ringraziandoli per le premure e attenzioni rivolte alla persona, prima ancora che al paziente e hanno invitato a rivolgersi a loro con fiducia.

Il dott. **Roberto Peressutti**, Direttore del Centro Regionale Trapianti, ha illustrato gli aspetti medico-scientifici legati all’espanto di organi e alla donazione, ha anche affermato che il livello sicurezza raggiunto nelle modalità e nelle procedure per l’accertamento di morte è assolutamente elevato e che ogni trapianto mette in moto un’equipe di circa 150 professionisti. Ha concluso rassicurando i presenti che tutto “avviene senza possibilità d’errore” e ha sollecitato a esternare alle altre persone il nostro pensiero e a rendere chiara la nostra volontà di donare gli organi.